

Milagro Martín Clavijo

AA.VV.

Donne, identità e progresso nelle culture mediterranee

a cura di María Mercedes González de Sande

Collana "Donne del Novecento"

Roma

Aracne editrice

2009

ISBN 8854829447

La casa editrice romana Aracne ha pubblicato nel 2009 un volume collettivo di grande interesse che porta il titolo di *Donne, identità e progresso nelle culture mediterranee*. La sua curatrice è María Mercedes González de Sande, studiosa spagnola che svolge attività di ricerca nel campo della Linguistica, della Letteratura e delle Culture comparate italo-spagnole.

Già nel titolo si rilevano diversi aspetti fondamentali del volume. Da un lato, si parla di donne e negli articoli che formano questo libro troviamo sempre una prospettiva di genere come punto di partenza per analizzare criticamente le varie figure femminili scelte. Queste donne provengono dalle aree più diverse, anche se prevalgono quelle della letteratura, tanto autrici come personaggi femminili.

Dall'altro, si parla d'identità ma anche di progresso; donne che lottano per un'identità propria, fatta da sé e non data dagli altri, una lotta che a volte riesce e che altre volte non trova un esito positivo, ma che è sempre sofferta, difficile, traumatica, esempio e modello a seguire.

In questo volume si parla anche di progresso, di donne che, malgrado gli ostacoli, non rimangono ferme. Esse riescono a cambiare la società in cui sono nate, a trasformarne diversi aspetti, a costruire una società diversa, come è evidente in alcuni articoli come quello di Yolanda Romano Martín su *Scrittrici migranti del Mediterraneo come mediatrici interculturali, Educazione sessuale e liberazione sociale della donna*, di Martín Muelas, o *Donna e cambio sociale nel teatro di Giuliana Musso* di Milagro Martín Clavijo.

Il libro è inquadrato nell'ambiente mediterraneo in uno spazio sufficientemente ampio e diversificato, senza limiti di nessun tipo, per permettere e incoraggiare un approccio comparativo alla tematica detta.

È un volume che rientra pienamente nell'orientamento generale della casa editrice Aracne che si è specializzata già dal 1993 nella pubblicazione di opere scientifiche e di didattica universitaria. *Donne, identità e progresso nelle culture mediterranee* è inserito in una collana che la Aracne ha creato recentemente, *Donne del Novecento*, e che mette al centro dell'attenzione proprio la donna nel ventesimo secolo, studiata da qualsiasi prospettiva. Questa collana è diretta da Antonella Cagnolati, professoressa dell'Università di Foggia, studiosa che da anni si occupa di questa tematica, coadiuvata da un comitato scientifico internazionale e interdisciplinare di primo ordine composto da studiosi ed esperti nel tema di università di tutto il mondo, dalla Spagna – Mercedes Arriaga Flórez, Loreta de Stasio –, gli Stati Uniti – Susan Bandy –, la Germania – Annette Hofmann –, la Repubblica Ceca – Sarka Bubikova-, la Francia – Thierry Terret –, e diverse università italiane.

Il volume qui recensito è il terzo pubblicato da "Donne nel Novecento" insieme a titoli altrettanto suggestivi usciti anch'essi nel 2009, *Voci di donne. La guerra nelle testimonianze femminili* e *Pensiero e giustizia in Simone Weil*. Tre volumi sono stati pubblicati nel 2010 *Maternità militanti. Impegno sociale tra educazione ed emancipazione*, *Quando le parole cantano. La scrittura musicale di Dorothy Richardson* e *La grande avventura di essere me stessa. Una rilettura di Simone de Beauvoir*.

In *Donne, identità e progresso nelle culture mediterranee* partecipano studiosi della donna di diverse origini, soprattutto spagnoli e italiani. È diviso in due sezioni: una dedicata all'identità e alla let-

teratura e un'altra agli universi femminili. I saggi raccolti nel volume analizzano alcune figure femminili che possono servire da modello per illustrare e sottolineare la presenza, o ancora l'assenza, delle donne nella cultura in un arco cronologico molto ampio che va dal periodo classico fino ai nostri giorni, dalla Grecia alla Spagna passando per l'Italia e il Portogallo.

Si tratta di un volume molto interessante per diversi motivi. In primo luogo per la tematica su cui convergono gli articoli centrata sul ruolo della donna nelle culture del Mediterraneo. Come si può capire dallo stesso titolo si tratta di un tema ampio a cui possiamo avvicinarci da prospettive diverse, ma che sottolinea specialmente la presenza delle donne: presenza importante, ma tante volte silenziosa nella letteratura.

Possiamo avvicinarci ai drammi di Diego Santos Sánchez con *La drammaturgia femminile e censura: il caso di Julia Maura*, o al teatro di Carmen Conde con i saggi di Virtudes Serrano *Mito religioso e trasgressione nel teatro di Carmen Conde* o alla narrativa con articoli sulla scrittrice spagnola Martín Gaité di José Jurado Morales, *La dimensione autobiografica dell'opera narrativa di Carmen Martín Gaité*, oppure il saggio di Miguel Soler Gallo su Formica, *L'invisibilità di Mercedes Formica nel canon narrativo del dopoguerra*.

Amore, sesso, sadismo, disamore: "V.M. 18" di Isabella Santacroce e "L'amore non fa per me" di Federica Bosco sono stati studiati criticamente da Manuel Heras García e Paulino Matas Gil; Carmen Servén Díez ci illustra il tema *La nazionalità e identità dei personaggi femminili nei racconti brevi di Margarita Nelken*. Carmen Pujante Segura analizza *L'eccentricità di Carmen Burgos e il romanzo breve*.

Sulla poesia versano anche diversi articoli, tra i quali *La poesia di Irene Sánchez Carrón: la confessione e la maschera* di María Isabel López Martínez, *La liturgia di eros nella poesia di Alfonsa de la Torre e Ana Rossetti* di María Payeras Grau e *Una poeta del '27 dimenticata: Ernestina de Champourcin* di Magdalena Aguinaga Alfonso.

In altri casi al centro degli articoli non c'è una donna letterata, ma personaggi letterari femminili del passato e del presente, creazioni da autori o autrici che rappresentano anche la donna di oggi. È il caso delle *donne dei drammi rurali di Federico García Lorca*, Clitemnestra o il personaggio femminile in Miguel Delibes.

Così, da un lato, in queste pagine troviamo la presenza di donne che hanno fatto letteratura, donne rappresentanti di diversi generi letterari che si studiano e analizzano con l'intenzione di poter capire e di dar esempi concreti sull'evidente presenza e centralità della donna nelle diverse culture del Mediterraneo.

Dall'altro lato, nel volume *Donne, identità e progresso nelle culture mediterranee* troviamo anche interessanti e innovatori articoli che mirano a studiare aspetti più teorici o collettivi che hanno a che fare direttamente con la donna e con il suo diverso approccio alla realtà. Così Loreta de Stasio ci parla di *La scrittura femminile e contemporanea nel segno della mancanza*; Estela González de Sande studia *La conquista letteraria della donna: la scrittura femminile nell'Italia degli anni settanta e ottanta*; Julia María Labrador analizza *La donna nella scienza fiction spagnola dalle origini fino a 1936*, e Adolfo Luis Soto Vázquez si centra su *La percezione del matrimonio nel romanzo femminile inglese*. Ma il mondo della letteratura non è l'unico fondo per lo studio della donna. Alcuni studiosi, come Monica Savoca, analizzano le questioni di genere nella grammatica.

Di grande interesse sono anche gli articoli che partono da un approccio comparativista. Questo è il caso della relazione di Zosi Zografidou su *Matilde Serao, una novellista italo greca* o degli articoli di Alessandro Ghignoli su *I linguaggi paralleli: la poesia femminile degli anni Ottanta tra Italia e Spagna* e di Diana de Paco Serrano *Ricreare Clitemnestra. Eroine greche e drammaturghe contemporanee*.